Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Venerdì 25 marzo** — **Numero 71**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 14; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 97 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 marzo 1898, n. 138, che approva l'Ordinamento della R. Scuola Macchinisti;

Visto l'articolo 17 dell'Ordinamento stesso;

Visto il R. decreto 4 marzo 1900, n. 161 che abroga, fra l'altro, il predetto articolo 17 sostituendolo con altro;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 17 quale risulta dal citato R. decreto 4 marzo 1900 è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 17.

Entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza, è concesso il beneficio della pensione gratuita:

a) ai giovani classificati nel primo quinto degli allievi di ogni anno di corso, purchè abbiano riportato agli esami una media complessiva di punti di merito non inferiore ai quattro quinti del massimo;

b) agli orfani dei militari, degli impiegati e degli operai della R. Marina, dei militari del R. Esercito e degli impiegati di carriera nominati con Regi decreti nelle altre Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione.

Tutti i predetti debbono però aver prestato almeno otto anni di servizio effettivo e non aver cessato da questo per dimissione volontaria o per cause che implichino biasimo per parte del R. Governo.

Non si ha riguardo alla durata del servizio quando trattisi di orfani di militari, impiegati od operai, di cui al capoverso precedente, morti in guerra od in servizio comandato o per conseguenza di ferite o di malattie riportate in tali circostanze.

c) ai figli dei militari della R. Marina e del R. Esercito collocati a riposo;

d) ai figli degli ufficiali della R. Marina e del R. Esercito nella posizione di servizio ausiliario;

e) ai figli di militari della R. Marina e del

R. Esercito, degli impiegati appartenenti ai Corpi e personali civili della R. Marina e degli operai della R. Marina con diritto a pensione. Tutti costoro debbono però avere prestato almeno otto anni di servizio effettivo e non aver cessato da questo per dimissione volontaria o per cause le quali implichino biasimo per parte del R. Governo;

f) ai figli dei decorati dell'Ordine militare o civile di Savoia, della medaglia d'oro al valor militare, civile o di marina o della medaglia d'argento al valor militare o della medaglia dei Mille.

La concessione delle pensioni gratuite è fatta durante la permanenza nella Scuola degli allievi, ai quali può essere accordata a misura che si rendono disponibili le pensioni consentite dai limiti dei fondi stanziati in bilancio.

Gli allievi ai quali, in dipendenza dei titoli indicati nei paragrafi *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), è concesso il beneficio della pensione gratuita, salvo la restrizione di cui all'ultimo alinea, ne godono fino alla loro uscita dalla Scuola.

Le pensioni gratuite dovute alle condizioni specificate nel paragrafo *a*) sono concesse per la durata dell'anno di corso al quale si riferiscono.

Il beneficio della pensione gratuita viene sospeso durante il tempo in cui un allievo, per essere stato riprovato agli esami, ripete l'anno, tranne che per gli orfani di cui al capoverso 2° del paragrafo *b*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Il Guardasigilli: RONCHETTI.

Il Numero 101 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 marzo 1904, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Forlì;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 17 aprile 1904, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 maggio 1902, approvata il 7 agosto 1903 dalla Giunta Provinciale Amministrativa, con la quale il Consiglio Provinciale di Campobasso stabilì d'inscrivere fra le provinciali le strade comunali, da Ururi alla provinciale n. 73, e da San Giuliano di Puglia alla provinciale Maglianica n. 79;

Vista l' altra deliberazione 18 aprile 1903, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in adunanza del 25 settembre successivo, con la quale lo stesso Consiglio Provinciale stabilì d'inscrivere fra le provinciali le strade comunali dalla provinciale Aquilonia alla stazione ferroviaria di Pescolanciano e dalla nazionale Sannitica a Petrella;

Ritenuto che contro le citate deliberazioni, pubblicate a termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Considerato che la strada da Ururi alla provinciale n. 73, costituendo il più breve percorso fra i paesi toccati dalla detta provinciale e la stazione di Ururi-Rotello, sulla Campobasso-Termoli, è di grande importanza per le relazioni agricole e commerciali di una estesa zona della provincia, ed ha perciò i requisiti per essere annoverata fra le provinciali;

Considerato che lo stesso può dirsi per la strada di San Giuliano di Puglia, la quale abbrevia le comunicazioni fra diversi abitati e la stazione di Bonefro-Santa Croce;

Considerato che i caratteri di provincialità si riscontrano pure nelle altre due strade, oggetto della sovramenzionata deliberazione consigliare del 18 aprile 1903, perchè nella prima di esse si esercita un attivo traffico commerciale interessante varî Comuni limitrofi, e la seconda costituisce il naturale completamento della Frentana n. 13 che, dalla ferrovia Adriatica per Palata mette a Petrella, portandola a sboccare alla nazionale Sannitica ed alla stazione ferroviaria di Montagano-Matrice sulla linea Campobasso-Termoli;

Udito il Consiglio dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle provinciali di Campobasso le strade comunali:

da Ururi alla provinciale n. 73;

da San Giuliano di Puglia alla provinciale Maglianica n. 79;

dalla provinciale Aquilonia alla stazione ferroviaria di Pescolanciano;

dalla nazionale Sannitica a Petrella.

Il suddetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ponzano Monferrato (Alessandria).*

SIRE!

Dopo le elezioni parziali ordinarie del 1902 il Consiglio comunale di Ponzano Monferrato non ha più funzionato regolarmente, sia per le dimissioni di alcuni consiglieri, sia per la continuata assenza di altri, sia ancora e più specialmente per il sistema di partigianeria e di favoritismo degli amministratori ed in particolar modo dell'assessore funzionante da sindaco, il quale, più che gli interessi del Comune curava quelli dei propri parenti ed amici.

Il medesimo assessore, figlio dell'appaltatore del dazio di consumo, riuscì dopo quattro convocazioni consigliari a farsi eleggere sindaco, sebbene con un molto esiguo numero di voti; ma la relativa deliberazione fu annullata per la manifesta impossibilità del nominato.

Ridottosi il Consiglio comunale a meno di due terzi dei suoi membri per le suaccennate dimissioni e per la dichiarata decadenza dalla carica di altri quattro consiglieri, si procedette alle elezioni suppletive. Ma nemmeno queste valsero a risolvere la situazione, chè anzi questa è di molto peggiorata massime dopo che otto consiglieri si sono dimessi in segno di protesta contro il modo di procedere del funzionante sindaco e dei suoi adepti in modo che ha prodotto un profondo malcontento nella maggiore e miglior parte della cittadinanza.

Reputo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ponzano Monferrato.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ponzano Monferrato, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Innocenzo Calosso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Caronia (Messina).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi i poteri del R. Commissario per l'amministrazione straordinaria del Comune di Caronia.

Tale proroga è indispensabile affinchè il R. Commissario possa menare a termine le operazioni, appena iniziate, per la riscossione di vari canoni arretrati dovuti al Comune su terre demaniali, definire varie liti pendenti, sistemare l'archivio municipale e provvedere di acqua potabile la frazione della Marina di Caronia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caronia, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caronia è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *a S. E. il Ministro della Marina, in data 19 marzo 1904, circa il premio di navigazione spettante alle navi mercantili nazionali per l'esercizio 1902-903.*

ECCELLENZA,

In conformità di quanto è disposto dall'articolo IV della legge 16 maggio 1901, n. 176, è stata eseguita la liquidazione generale dei premî di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1902-903.

Compilati, per le ragioni accennate negli anni precedenti, tre quadri distinti, uno per i piroscafi e due per i velieri, ed eseguite le operazioni prescritte dall'articolo 65 del regolamento approvato

con R. decreto, n. 500, del 13 novembre 1902, si sono avuti i seguenti risultati:

per i *piroscafi*:

somma da ripartire: L. 3,013,159,50; ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun piroscafo: 7.782,386,108;

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso:

$$\frac{L.\ 3{,}013{,}159.50 \times 1000 \times 1}{7{,}782{,}386{,}108} = L.\ 0{,}3871;$$

per i *velieri* aventi diritto ad un premio nominale di centesimi 20:

somma da ripartire: L. 40,596.00;

ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun veliere: 174,163,353;

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso di:

$$\frac{L.\ 40{,}596.00 \times 1000 \times 1}{174{,}163{,}353} = L.\ 0{,}2330;$$

che si riduce a L. 0,20 a senso di quanto è stabilito dall'articolo IV, comma 2°, della legge;

per i *velieri* aventi diritto ad un premio nominale di centesimi 20;

somma da ripartire: L. 213,242.40;

ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun veliere: L. 840,341,624;

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso di:

$$\frac{L.\ 213{,}242.40 \times 1000 \times 1}{840{,}341{,}624.} = L.\ 0{,}2537$$

Ciò premesso, mentre mi onoro di presentare i tre quadri di liquidazione, mi permetto di sottoporre alla firma dell'E. V. l'unito schema di decreto, diretto a stabilire le sopra indicate quote di premio in L. 0,3871, L. 0,2000 e L. 0,2537, ed a portare le medesime a conoscenza degli interessati.

Il Direttore Generale
L. FIORITO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'articolo IV della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Vista la liquidazione eseguita dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1902-903;

Decreta:

Il premio di navigazione spettante alle navi su indicate per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1902-903 è stabilito, per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso, nella misura seguente:

L. 0,3871 per i piroscafi;

L. 0,2000 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione inferiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176;

L. 0,2537 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 19 marzo 1904.

C. MIRABELLO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 21 corrente, in Castiglione Tinella, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 24 marzo 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,306,843 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400, al nome di *Aldovrandi* Teresa fu Leopoldo, moglie di Marchisio cav. Domenico Gaspare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Aldrovandi* Teresa fu Leopoldo, moglie di Marchisio cav. Domenico Gaspare, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 marzo, in lire 100.24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

24 marzo 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	101,70 18	99.70 18	100,77 95
4 % *netto*	101,47	99,47	100,54 77
3 ½ % *netto*	98 97 75	97,22 75	98,17 03
3 % *lordo*	73,30	72,10	72,14 90

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 24 marzo 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 14,30.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

CEFALY. Sul processo verbale nota che già due volte un giornale della capitale ha riportato il numero dei suffragi ottenuti da alcuni senatori nella votazione per la convalidazione della loro nomina. Se queste cifre sono cervellotiche, si può anche lasciare che un giornale si sbizzarrisca come crede; ma se esse rispondono alla verità, egli deplora il fatto come una grave indiscrezione, che non sa a chi si debba attribuire. Ad ogni modo, è certo che la Presidenza prenderà i provvedimenti opportuni perchè l'inconveniente non abbia più a ripetersi.

PRESIDENTE. Deplora, come deplorano i suoi colleghi della Presidenza, le cervellotiche pubblicazioni, alle quali allude il senatore Cefaly, e dichiara che i colleghi della Presidenza desiderano di essere sdebitati da qualunque sospetto.

Le buste contenenti i risultati delle votazioni sono state sempre suggellate, e nessuno ne ha potuto prendere visione.

Ripete quindi che queste pubblicazioni non possono essere, come il senatore Cefaly le ha definite, che cervellotiche ed arbitrarie.

CEFALY. È lieto di avere provocato le dichiarazioni dell'onorevole presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, mette ai voti il processo verbale.

(Approvato).

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del Presidente della Camera dei deputati, col quale questi trasmette al Senato due disegni di legge, d'iniziativa parlamentare, l'uno per « Determinazione di confini tra i Comuni di Milano e di Greco Milanese »; l'altro per « Assegno in favore della Casa Umberto I dei veterani ed inabili delle guerre nazionali in Turate ».

(Il primo è trasmesso agli Uffici, il secondo alla Commissione di finanze).

Prestazione di giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Alfazio, invita i senatori Facheris e Rossi Luigi ad introdurlo nell'aula.

(Il senatore Alfazio è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formula consueta).

Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Vidari, invita i senatori Rossi Luigi e Del Giudice ad introdurlo nell'aula.

(Il senatore Vidari è introdotto nell'aula, e presta giuramento nella formula consueta).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che nelle nomine per i membri delle varie Commissioni che sono all'ordine del giorno, non vi è stata compresa quella di un membro del Consiglio del lavoro in sostituzione del compianto senatore Boccardo, perchè essendo l'illustre defunto stato da lui chiamato a far parte di quel Consiglio, crede d'interpretare il pensiero del Senato, riservandosi codesta nomina.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina la votazione a scrutinio segreto per la nomina:

di un membro nella Commissione di finanze;

di un membro nella Commissione per i trattati internazionali;

di un commissario di sorveglianza al Debito pubblico;

di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti.

TAVERNA, segretario. fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Commissione d'inchiesta sulla marina militare » (N. 286).

PRESIDENTE. Rammenta che ieri fu iniziata la discussione generale.

La parola oggi spetta, per ordine d'iscrizione, al senatore Barracco Giovanni.

BARRACCO GIOVANNI, presidente dell'Ufficio centrale. Spiega gli intenti da cui è mosso a parlare, ed afferma la sua fiducia nel ministro della marina e nel presidente del Consiglio. Non discute il carattere dell'inchiesta che si propone, ma afferma che, qualunque essa sia, sarebbe sempre portata ad invadere il campo della responsabilità del Governo e finirebbe per usurpare anche quello giudiziario. Cita ad esempio il caso dell'inchiesta sulle ferrovie meridionali, e spiega come la Camera d'allora, sostituendosi al Governo, nel fare il contratto col conte Bastogi, sentì gravemente il peso della responsabilità assunta, ne fu sempre inquieta ed agitata, e dovette finire con l'inchiesta.

Accenna agli effetti del progetto di legge specialmente sul morale dei marinari, che in questi momenti, in cui l'orizzonte politico è oscurato, sarebbero fiaccati nella necessaria energia. Ad essi può applicarsi il detto di Alfieri:

La intatta sempre timida innocenza,

e ciò spiega come debbono spaventarsi di ogni sospetto, di ogni dubbio, di ogni indagine sulla loro condotta. Una prova può darla la rivolta morale dei 35 ufficiali, con a capo il Cagni, il reduce glorioso dalle esplorazioni polari, i quali tutti si credettero coinvolti nelle accuse vaghe che furono lanciate contro tutti e contro nessuno.

Dice quello che avverrebbe appena la Commissione d'inchiesta entrasse in funzione, e il ripercuotersi e divulgarsi di calunnie, di accuse e di sospetti, sicchè a mano a mano, ingrossando la marea, l'inchiesta si presenterebbe alle nostre flotte sui mari lontani non già come vindice dell'onore dei nostri marinari e riparatrice dei torti, ma piuttosto come la Dea Foeda che descrive Virgilio, con le piante al suolo e la testa nelle nubi, *tam ficti pravique tenax, quam nancia mati.*

A questo punto l'oratore si domanda se sono questi gli auspici per le non improbabili battaglie della nostra flotta; se son questi gli inni di Tirteo per infiammare gli animi alla battaglia; se è questo il coraggio che si vuole infondere ai comandanti delle nostre torpediniere, a questi giovani sacri alla morte, quando devono affrontare l'onda di fuoco di una corazzata nemica!

Dice che quando fosse approvata questa legge, passerebbe alla Commissione una parte delle responsabilità del Governo, il quale sarebbe inceppato nell'opera sua, e non potrebbe prendere più provvedimenti rapidi ed energici. Cita l'esempio dello sciopero degli arsenalotti alla Spezia, e si domanda se, quando ci fosse una Commissione d'inchiesta, il ministro potrebbe usare la stessa energia usata in quella circostanza.

Ricorda il dittatore degli antichi romani che accentrava ogni potere in tempi di pericolo, ed aggiunge che la tutela cui sarebbe sottoposto il Governo è tanto più nociva, quanto più ne è indeterminata la durata. Che se il disegno di legge prefigge un termine, l'esempio di altre inchieste dimostra che non è possibile, dopo aver mosso il vento e le procelle, ridurre tutto al silenzio col famoso *quos ego* di Nettuno. A conforto della sua tesi cita l'esempio di Warren Hastings che diceva di essere stato assolto

innanzi alla Camera dei comuni da una generazione diversa da quella che lo aveva messo in istato di accusa.

Nelle ragioni esposte l'oratore trova le spiegazioni della opposizione al disegno di legge, prima negli Uffici, e poi in alcuni commissari dell'Ufficio centrale; donde l'idea da molti propugnata di sospendere fino a che perdurano le attuali condizioni della politica internazionale.

Ma una sospensione vuol dire rigetto, ed a questo ben potrebbe indursi il Senato, ispirandosi all'esempio di tempi, in cui nell'orizzonte parlamentare splendevano stelle di prima grandezza.

Ora prevale invece altro sistema, e la via tra Montecitorio e Palazzo Madama pare la *irremeabilis unda* degli antichi poeti. Solo 20 anni addietro succedeva ben diversamente, e l'oratore crede opportuno ricordare la legge del Macinato che per tre volte respinta dal Senato, allora soltanto fu accolta quando essa fu presentata insieme a quei provvedimenti che l'alta Assemblea aveva invocato per essere sicura che gli effetti dello sgravio non avrebbero nociuto alla saldezza del bilancio. Inoltre allora la proposta di sgravio veniva da una Camera rinnovata dai recenti comizi onde portava con se un'autorità maggiore.

Perchè, conclude l'oratore, se i voti della Camera elettiva hanno sempre la stessa autorità legale, certo ne hanno una morale diversa secondo che la Camera stessa è più o meno vicina alle sue origini.

Il Senato invece alla fine di una legislatura è come al primo anno; esso ha lo sguardo immobilmente fisso nell'utile e nel bene generale, non conosce e non cura le gare dei partiti, ed il bisogno che questi hanno di mutue transazioni (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il senatore Barracco ha terminato il suo discorso, dicendo che questa legge è una imposizione al Governo, di cui diminuirà l'autorità.

Ora, egli crede innanzi tutto opportuno fare la storia delle origini di questo provvedimento.

La questione di un'inchiesta sulla marina fu sollevata molto tempo fa nella Camera. Il Governo avocò a sè l'impegno di nominare una Commissione d'inchiesta, di cui fecero parte senatori, deputati e pubblici funzionari.

Il presidente del Consiglio d'allora dichiarò che, se la Commissione avesse incontrato ostacoli, egli avrebbe chiesto al Parlamento i poteri necessari.

Venuto al potere, l'oratore trovò questo stato di cose, e di più che parecchi membri del Parlamento si erano dimessi. Allora, d'iniziativa parlamentare si propose che, per la Commissione d'inchiesta i membri appartenenti al Senato fossero nominati dal Senato, quelli appartenenti alla Camera, dalla Camera, e che infine gli altri fossero nominati dal potere esecutivo.

Il Governo accettò questa soluzione, convinto che nessuna differenza esisteva colla Commissione già nominata prima se non nell'autorità che doveva eleggere i membri appartenenti alla Camera e al Senato.

Questa soluzione fu creduta tanto più opportuna dopo la querela dei 35 ufficiali, i quali, se vi fosse stata la Commissione d'inchiesta, avrebbero anche avuto un ben diverso tribunale per la tutela del loro onore.

Del resto il disegno di legge non è, a stretto rigore, nemmeno una Commissione d'inchiesta, tanto che nel testo del progetto non vi è neppure la parola *Inchiesta*, e nessun sospetto essa implica.

Essa mira solamente ad accertare quel che di meglio si può fare quanto agli ordinamenti della marina; ed il modo come essa è composta affida pienamente sulla serietà dei suoi studi e sulla generosità dei suoi intenti.

I senatori Vitelleschi e Codronchi partirono dal concetto che la Commissione d'inchiesta fosse il frutto di sospetti. Ora, nell'altro ramo del Parlamento tutti gli oratori dichiararono che non v' era nell'inchiesta alcun concetto ostile alla marina.

Il senatore Codronchi disse che si acconcierebbe all'inchiesta, se potesse dare per risultato *il bisogno* di maggiori fondi per la marina. L'oratore dichiara che se fosse convinto di questo, non esiterebbe a chiedere i mezzi necessari al Parlamento.

Dice poi che non può chiedere al paese, per le spese militari più di ciò che esso può dare (Bene).

Non può ammettere poi che la riduzione delle spese militari sia stata voluta dai partiti estremi; chè anzi la maggiore riduzione fu fatta nel 1894 dal Ministero che ci condusse ad Adua.

Nemmeno può ammettere che nessuna inchiesta, come disse il senatore Vitelleschi, abbia mai dato buoni frutti.

Ed al senatore Barracco dice che la Commissione, da lui ricordata, per le ferrovie meridionali, non fu esattamente una Commissione d'inchiesta, ma fu quella nominata dalla Camera per studiare il progetto di legge. È vero che quella Commissione eccedè dai suoi poteri; ma è anche vero che i risultati dell'opera sua non furono certo deplorevoli.

Da questo argomento del senatore Barracco dovrebbe dedursene l'inopportunità di qualunque Commissione; il che non è ammissibile.

Al senatore Vitelleschi contrasta che i poteri portati dall'art. 3 siano eccessivi. Essi sono i medesimi che s'intendevano dare alla Commissione governativa, con la differenza delle persone che ne dispongono.

Dice che i fatti del mancato accompagnamento del Re in Inghilterra e della nave non pronta per gli oggetti da trasportarsi a Saint-Louis non furono tra le cause determinanti il progetto di legge.

Quanto all'intervento di funzionari nella Commissione, osserva al senatore Vischi che esso è una garanzia, della quale il Governo deve felicitarsi, e senza la quale il Senato non darebbe certo con tranquillità il suo voto favorevole.

Il senatore Barracco ha sostenuto la tesi che l'inchiesta inceppera l'azione del Governo. Ora, l'oratore dichiara nel modo più assoluto che la Commissione d' inchiesta, lungi dall' inceppare, aiuterà l'azione del Governo. Non è possibile che un Governo, specie in circostanze difficili, si trovi con le mani legate per la presenza di una Commissione d'inchiesta.

Dichiara poi che egli ha la massima deferenza per il Senato, il quale certo, se approva le leggi, le approva solo perchè è convinto di fare l'interesse del paese.

E con ciò crede di rispondere all'argomento addotto dal senatore Barracco circa la pretesa diminuita azione legislativa del Senato.

Ritiene che il Senato, se vorrà considerare il bene della nostra marina, non esiterà ad approvare l' inchiesta, la quale farà giustizia di tutte le accuse mosse senza un'ombra di fondamento.

PISA. Rinunzia alla parola dopo il discorso del presidente del Consiglio, che ritiene avere risposto esaurientemente alle obbiezioni mosse al progetto di legge.

BARRACCO GIOVANNI, presidente dell'Ufficio centrale. Replica brevemente per fatto personale e dichiara che non ha inteso di mettere in dubbio la deferenza che il presidente del Consiglio ha verso il Senato.

Prestazione di giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Calabria, invita i senatori Vischi e Visocchi ad introdurlo nell'aula.

(Il senatore Calabria è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formula consueta).

Ripresa della discussione.

ARCOLEO. Crede che fautori ed avversari del progetto di legge abbiano un sostrato comune nella ragione di opportunità, e nel senso di patriottismo e di rispetto per un organismo, verso cui vibra e palpita il cuore della nazione.

Ma nella questione che si dibatte, bisogna lasciare da parte il sentimentalismo, e considerare la cosa nella sua vera sostanza.

Inchiesta non significa che vi sieno soltanto individui dal colpire, ma significa che esistono dei fatti da indagare, quindi una inchiesta sulla marina non deve spaventare nessuno.

Ma invero questa Commissione d'inchiesta ha un vizio d'origine, perocchè non si può ammettere che una Commissione accompagnata dai carabinieri sia soltanto una Commissione di studî e di ricerche sui grandi servizî dello Stato, che si raggruppano nella marina.

Dichiara senza ambagi che egli voterà il progetto, perchè l'inchiesta sarà un freno ed un benefizio; o quanto meno sarà, allo stato delle cose, il male minore per la nostra marina, dato lo stato dell'opinione pubblica su di essa in questo momento.

Nessuno ha mai mosso censure od accuse a carico dei capi della marina, i quali, nonostante l'inchiesta, saprebbero all'occorrenza fare il loro dovere e mantenere alto il prestigio del paese.

Muove poi osservazioni relativamente alle origini del progetto di legge e dice che le inchieste dovrebbero diventare un elemento efficace di sorveglianza parlamentare sull'andamento delle pubbliche amministrazioni.

Non può consentire col presidente del Consiglio nel concetto che la Camera, ove il Senato respingesse il progetto di legge, potrebbe fare da sola l'inchiesta. Nè è questa la ragione che lo muove ad approvare il disegno di legge.

Lo approva, perchè, ripete, allo stato della pubblica opinione, crede opportuno di accoglierlo, quantunque il progetto contenga parecchie mende, che enumera, notando specialmente le contraddizioni esistenti tra le disposizioni del primo con quelle del terzo articolo.

Ma non si preoccupa troppo dell'articolo 3, perchè tutto quello che vi era nella questione di patologico è stato esaurito in un processo.

Deve però rilevare che l'articolo 3 lascia nascere il dubbio che vi sia qualche cosa di sottinteso e che costituisce una confusione di poteri.

Quanto all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale rileva che esso contiene un impulso, date certe condizioni, alla sospensiva; e perciò prega l'Ufficio centrale di ritirarlo.

Se fosse il caso di fare emendamenti, l'oratore ne proporrebbe uno all'articolo 3, ma non trova ragioni sufficienti a favore dell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, perchè la fiducia e l'affetto verso la marina sono nobili sentimenti, che tutti hanno, ma che non possono essere messi ai voti.

Termina, augurandosi che in questi giorni, in cui i due rami del Parlamento debbono occuparsi di inchieste, le forze di tutti si uniscano per iscoprire la verità nell'interesse del paese (Bene).

MUNICCHI. Sente il bisogno di rispondere ai senatori Barracco ed Arcoleo in merito ad alcune loro affermazioni. È favorevole alla legge, ma non può seguire il presidente del Consiglio in quanto ha detto e che sembra venga a togliere ad essa ogni importanza.

Sulla competenza del Senato, osserva anzitutto al senatore Barracco che, nè lui, nè alcuno dei colleghi sente di obbedire a pressioni di sorta o prevenzione alcuna quando vota una legge. All'esempio citato dal Barracco medesimo per la questione del macinato aggiunge quello più recente sull'Ufficio del lavoro, dal quale si può inferire che il Senato ha tenuto sempre alto il suo còmpito e il suo prestigio.

È d'accordo nei concetti cui furono ispirati i discorsi dei senatori Codronchi e Vitelleschi, ma non sulle conclusioni cui essi giunsero.

Discute degli armamenti, e citando un libro del Roosevelt, sulle cause della vittoria americana nel conflitto con la Spagna, ne deduce che se l'Italia ha bisogno di rafforzarsi nella sua difesa, l'inchiesta può venire in aiuto al ministro per lo studio di quei problemi che interessano lo sviluppo e l'ordinamento della marina.

A questa inchiesta difatti possono prendere parte uomini che siedono nel Parlamento e sono di indiscussa competenza tecnica ed amministrativa.

Non vede il pericolo che la marina possa essere paralizzata nella sua azione, come afferma il senatore Vitelleschi, nè vede nell'articolo 3 quella confusione di poteri lamentata dal senatore Arcoleo, perchè non si tratta già di giurisdizione, ma di procedura.

Quanto all'effetto morale sull'animo degli ufficiali accennato dal senatore Vitelleschi, l'oratore crede che esso sarà benefico, perchè l'inchiesta apporterà quella riparazione che invano fu domandata all'autorità giudiziaria.

Conchiude che dopo che l'accusa fu lanciata, che il Ministero ha accolta la proposta dell'inchiesta, e che la Camera elettiva l'ha approvata, il Senato darà prova di alto senno approvandola anch'esso.

Si dichiara infine contrario all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale e confida che esso vorrà invece accettare quello proposto dal senatore Rossi come più rispondente al concetto della inchiesta, al senso di opportunità che si deve riconoscere nella Commissione, alla necessità degli eventi ed al sentimento del Senato.

DI CAMPOREALE. Crede che convenga consentire l'inchiesta affine di troncare la campagna di denigrazioni e di accuse mosse alla marina.

Venendo poi all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, lo esamina, mettendolo a raffronto con quello proposto ieri dal senatore Rossi Luigi, e conclude a favore di questo, specie perchè abbandona quella spinta ad una sospensiva, date certe eventualità, che il primo contiene.

Loda poi l'ordine del giorno del senatore Rossi Luigi anche per quella parte, che allude all'organizzazione tecnica della marina, la quale può offrire oggetto di utili studî.

Finisce, pregando l'Ufficio centrale di ritirare il suo ordine del giorno ed accogliere quello del senatore Rossi.

CANEVARO. (Per fatto personale). Dichiara che voterà la legge, non solo perchè la marina non teme la luce, ma perchè la desidera, e ciò esprime per bocca del suo capo che nell'altra Camera disse non già di accettar l'inchiesta, ma di offrirla, perchè tutto il personale della marina, e specie quello combattente, merita l'affetto e la fiducia del paese.

Venendo poi al fatto personale, a nome suo e del senatore Candiani, allude a quanto disse il senatore Municchi, e dichiara di non voler far parte della Commissione, qualora fosse eletto, ma non crede giusta l'esclusione che il senatore Municchi vorrebbe prevenire.

MUNICCHI. (Per fatto personale) Dichiara che il suo concetto relativemente alla nomina dei membri della Commissione d'inchiesta, appartenenti al Senato, non è stato esattamente interpretato, perchè lungi da lui deve essere il sospetto che egli non abbia il massimo rispetto e la massima deferenza verso gli illustri ammiragli, che siedono in Senato.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato accetta, che sia chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al ministro.

FACHERIS, relatore. Comincia col dichiarare che, in ordine alla questione di principio sulle inchieste, conviene con i senatori che si dimostrarono contrari, o per lo meno molto guardinghi per le inchieste parlamentari.

Non è d'accordo però sulle conseguenze che si deducono da questo preconcetto in riguardo alla questione che attualmente occupa il Senato, e ne spiega le ragioni, cominciando dalle origini della legge. Esse, dice l'oratore, rimontano ben più addietro, che non ai fatti ricordati dagli oratori che lo hanno preceduto. Questi fatti avrebbero data all'inchiesta un carattere diverso dalla obbiettività che essa ha nel disegno di legge ed alla quale la Commissione governativa aveva già cominciato ad informare l'opera sua

A conforto della sua tesi, l'oratore ricorda precedenti parlamentari, con i quali dimostra quanto, e da quanto tempo Governo e Parlamento fossero preoccupati delle condizioni della marina e del desiderio di porvi riparo.

Quanto allo scopo pratico cui l'inchiesta mira, ricorda alcuni

precedenti che afferma possono dare affidamento dei risultati pratici dell'inchiesta istessa, i quali sono messi in dubbio dagli oppositori.

Alle osservazioni del senatore Codronchi circa la iniziativa del ministro, risponde che essa spiega meglio la ragione della inchiesta in quanto che molte cose che il ministro non può fare o non avrebbe la forza di fare, le farà certamente coll'aiuto della Commissione che avrà accertate le deficienze ed i bisogni della marina e potrà assicurare Parlamento e paese della necessità di provvedere.

Sull'esempio della inchiesta agraria e della inchiesta sulle ferrovie, non crede che questa sulla marina possa arrestare il corso di quella amministrazione; non crede nemmeno che ci sia una invasione di poteri, di funzioni, in una Commissione composta nel modo come risulta dal disegno di legge, e per lo scopo cui essa mira. Quanto alla confusione di poteri giudiziari, dissente dal senatore Arcoleo perciò che egli disse in merito all'articolo 3, ma si unisce a lui nell'invocare una legge sulle inchieste parlamentari che arrivi a disciplinarne la materia.

Sugli effetti morali che l'inchiesta produrrà nell'animo dei nostri ufficiali, specie nel momento attuale, afferma che non è bene mantenere la nostra armata sotto l'incubo di accuse e sospetti, come avverrebbe se l'inchiesta fosse rinviata ad altro tempo, e che, allo stato delle cose, ciò sarebbe molto più pericoloso per il prestigio dei nostri ufficiali.

In merito all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, dice che esso rispecchia i sentimenti, non solo dell'Ufficio centrale, ma anche quelli dei diversi Uffici; nondimeno è disposto ad accettare qualunque modificazione che mantenga quei sentimenti.

Accetterebbe di coordinare l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale con la seconda parte di quello del senatore Rossi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Procede quindi all'estrazione a sorte dei nomi dei senatori, che dovranno fungere da scrutatori.

Vengono estratti i nomi dei seguenti senatori:

Cerruti Valentino, Di Prampero e Sani per la nomina di un membro della Commissione di finanze; Caracciolo di Castagneta, Caetani e Ruffo-Bagnara per la nomina di un membro nella Commissione per i trattati internazionali; Fiano, Cefaly e Mezzanotte per la nomina di un commissario di vigilanza al Debito pubblico; Taiani, Lorenzini e Pagano per la nomina di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti.

I signori senatori scrutatori si aduneranno domani alle ore 13,30 per procedere allo spoglio delle schede.

Presentazione di progetti di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, presenta i seguenti progetti di legge:

Sistemazione dei locali occupati dagli uffici dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi nell'ex-convento della Minerva;

Convenzione fra il R. Governo ed il Municipio di Parma, per l'adattamento, ad uso della posta e del telegrafo, di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in quella città.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Ripresa della discussione.

ROSSI L. Non può accettare che il suo ordine del giorno sia concordato con quello dell'Ufficio centrale: epperò vi insiste.

PRESIDENTE. Osserva che, poichè l'ordine del giorno del senatore Rossi Luigi conclude col passaggio alla discussione degli articoli, deve essere messo ai voti prima di quello dell'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega che la seduta sia rinviata a domani, acciocchè il Governo possa esaminare gli ordini del giorno proposti ed esprimere il suo avviso in merito di essi.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione a domani.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Paternò desidera d'interpellare il ministro degli esteri sul modo come si esercita la tutela dell'emigrazione italiana in Europa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ne informerà il suo collega ministro degli affari esteri.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 24 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Alfredo Baccelli, Finocchiaro-Aprile, Morpurgo, Di Canneto e Landucci.

(Sono conceduti).

CIRMENI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Compans per estendere le disposizioni a favore dei veterani delle guerre 1848-49 ai veterani della spedizione di Crimea;

dei deputati Emilio Bianchi e Ginori-Conti per il distacco della frazione di Collemezzano (Cecina) del collegio elettorale di Lari e sua aggregazione a quello di Volterra.

Interrogazioni.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde all'on. Fracassi che lo interroga per sapere « se, risolto il problema del tipo da adottarsi, sia stata ripresa la fabbricazione di nuovo materiale d'artiglieria in modo da assicurare, nel più breve tempo possibile, alla nostra artiglieria un armamento che la metta in condizione, se non di superiorità, di parità almeno colle artiglierie degli altri Stati ».

Dichiara che, sull'esempio di altre nazioni, si studia la costruzione di un cannone nuovo tipo. E mentre si sta provvedendo a questo, le esperienze si fanno col cannone costruito tre anni or sono, del quale l'artiglieria in gran parte è fornita.

Senza entrare nei particolari tecnici, assicura l'on. interrogante che il Ministero della guerra è vivamente compreso dalla necessità della sollecità costruzione di un materiale da guerra, corrispondente alle nuove esigenze.

FRACASSI prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro della guerra confida che esso compirà intero il suo dovere nel chiedere i necessari fondi per la difesa del paese, e per mettere l'esercito nostro in condizioni non inferiori a quelle di altri eserciti.

MAJORANA, sotto segretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Capece-Minutolo che lo interroga per conoscere i suoi intendimenti intorno alla viva agitazione verificatasi tra i commessi del lotto in seguito alle dichiarazioni fatte dall'on. sotto segretario di Stato alla Camera di concedere pure ai verificatori dei tabacchi la gestione dei banchi lotto.

Conferma le dichiarazioni già fatte alla Camera su questo argomento.

Assicura che col disegno di legge che il Governo intende presentare, le condizioni dei commessi del lotto saranno, anzichè peggiorate, molto avvantaggiate.

CAPACE-MINUTOLO non potrebbe dirsi soddisfatto; e nota che la maggior parte dei commessi del lotto hanno benemerenze patriottiche. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni che sulla progettata riforma saranno migliorate le sorti di quegli infelici commessi.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Santini che lo interroga per apprendere « se

una rappresentanza della nostra accanto alle flotte straniere mediterranee, sarà inviata nelle acque di Barcellona in occasione del prossimo viaggio in Catalogna di S. M. il Re di Spagna ».

Dichiara che il Governo disporrà per l'invio di una squadra.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, conferma le dichiarazioni del suo collega degli esteri.

SANTINI. È lieto delle dichiarazioni fatte dal Governo; rilevando la opportunità di questo atto di amicizia dell'Italia verso la nazione vicina.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde all'onorevole Pessano « sui motivi che determinarono il trasferimento da Savona a Genova della sede del Comando di brigata ».

Ragioni di servizio determinarono il provvedimento, che non arreca nessun danno alla città.

Aggiunge che i timori pel trasferimento della sede del reggimento non hanno fondamento.

PESSANO non è completamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro: nè può discutere delle ragioni tecniche del provvedimento; tuttavia prende atto delle ultime sue dichiarazioni.

Svolgimento di una proposta di legge.

COMPANS, svolge la sua proposta di legge per la soppressione delle ritenute straordinarie sulle nomine e le promozioni.

Dimostra come, cessate le condizioni eccezionali dell'erario, debbano cessare anche quei pesi straordinarî che furono imposti agl'impiegati per fronteggiarle.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro. Quando la Camera avrà esaminato serenamente la situazione finanziaria vedrà se gl'impegni da essa assunti le consentano di affrontare il pericolo del disavanzo.

Per non suscitare precoci lusinghe negl' impiegati, prega quindi la Camera di non prendere in considerazione la proposta. (Commenti — Approvazioni).

COMPANS insiste che si passi alla votazione; considerando ingiustificata e non consentanea agli usi l'esclusione posta dal ministro. (Approvazioni).

(La Camera dopo prova e controprova non prende in considerazione la proposta).

Presentazione di un disegni di legge.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge relativo al risorgimento economico della città di Napoli.

Discussione sulle mozioni dei deputati Bissolati e Nasi per una inchiesta sulla gestione del Ministero della pubblica istruzione dal 1901 al 1903.

PRESIDENTE, avverte che nella mozione dell'onorevole Bissolati sono state omesse le parole « preso atto della relazione Saporito », poichè questa non era stata ancora distribuita, sebbene fosse stata divulgata in un modo che non può fare a meno di biasimare. (Approvazioni).

Ne dà quindi lettura:

« La Camera delibera che un Comitato composto di cinque deputati; sia incaricato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla Sottogiunta dei consuntivi, sulla gestione del Ministero della pubblica istruzione dal febbraio 1901 al novembre 1903, e affida all'onorevole presidente Giuseppe Biancheri la designazione dei componenti il Comitato.

« Bissolati ».

Legge altresì la seguente mozione:

« La Camera delibera di nominare una Commissione d'inchiesta, coi più illimitati poteri, per esaminare la gestione del Ministero della pubblica istruzione, durante gli esercizi 1901-902-903.

« Nasi ».

Osserva che l'onorevole Nasi gli aveva manifestato il suo proponimento di presentare la sua mozione ieri in principio di seduta; ma fu da lui pregato di differirne la presentazione in fine, quando fosse presenta la Commissione. Quindi questa domanda fu presentata virtualmente prima di quella dell'onorevole Bissolati, e perciò crede che dovrebbe avere la precedenza nella votazione; ed anche perchè più larga. Prega quindi l'onorevole Bissolati di associare la sua mozione a quella dell'onorevole Nasi (Commenti) dalla quale sostanzialmente non discorda.

Annunzia poi che l'onorevole Ciccotti ed altri deputati propongono che si determini che la relazione della Commissione venga presentata non più tardi del 31 maggio.

BISSOLATI non può associare la sua alla mozione dell'onorevole Nasi, perchè questa è diretta contro la relazione dell'onorevole Saporito (Approvazioni a destra), mentre la sua è diretta a dare svolgimento a quella relazione.

E la Camera non può fare a meno di considerare quella relazione come la causa determinante l'inchiesta.

All'onorevole Nasi accusato, segue l'oratore, si può concedere molto meno di sopprimere l'atto di accusa. Aggiunge che la propria mozione, non esclude l'azione dell'autorità giudiziaria ed anzi invoca l'opera dell'autorità stessa; escludendo che i reati denunziati dall'onorevole Saporito possano formare argomento di giudizio per l'Alta Corte di giustizia.

Invoca inoltre dall'autorità giudiziaria tutti quei provvedimenti che valgano ad impedire la soppressione delle prove dei reati.

La sua inchiesta poi si estende a quei rimedi legislativi od amministrativi che possano impedire il ripetersi di fatti somiglianti.

Per queste ragioni non può confondere la sua mozione con quella dell'onorevole Nasi.

MARINUZZI si assume di dimostrare che la Camera deve approvare la mozione dell'on. Nasi. (Commenti).

Sostanzialmente le due mozioni sembrano identiche; ma le dichiarazioni dell'on. Bissolati dimostrano che v'ha tra esse una grave divergenza: la relazione cioè dell'on. Saporito.

Essa è stata distribuita, ma non regolarmente presentata alla Camera (Interruzioni — Rumori).

Si riferisce alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Vendramini, le quali tolsero ogni carattere ufficiale alla relazione Saporito, non essendo essa stata approvata dalla Giunta (Rumori a destra), e ne deduce che la distribuzione non potè attribuire a quella relazione il carattere di documento parlamentare.

In queste condizioni la Camera non può far proprî gli addebiti contenuti nella relazione Saporito, per quanto si possa ritenere ispirata alla verità e alla giustizia. Non può farla propria, perchè essa è una denunzia fatta da chi non aveva autorizzazione per farla (Commenti).

La Commissione d'inchiesta terrà quindi conto dei fatti denunziati, ma non può considerarli come un'affermazione della Giunta del bilancio. (Interruzioni del deputato Bissolati). Non è questo il momento di discutere il merito delle accuse.

Conclude che la Camera dia la preferenza alla proposta dell'onerevole Nasi, che è più larga di quella dell'onorevole Bissolati; che si lasci alla Commissione il tempo ch'essa può trovar necessario per compiere il proprio ufficio, e che la Commissione venga eletta dal presidente.

PRESIDENTE, rilevando un'osservazione dell'onorevole Marinuzzi, avverte che la relazione Saporito fu stampata e distribuita per deliberazione presa ieri dalla Camera, su proposta dell'onorevole Sonnino.

NASI (segni di attenzione) dichiara che non tiene alla formula della sua proposta, ma tiene allo spirito che la dettava. La stessa Giunta del bilancio ha riconosciuto come egli, l'oratore, non abbia potuto esercitare il diritto della difesa.

Egli non può quindi esser privato delle garanzie, che competono ad ogni deputato, anzi ad ogni cittadino. Perciò non sarebbe possibile porre limiti di obietto o di tempo all'opera della Commissione d'inchiesta.

Crede meramente formale la questione se si debba o no prender le mosse dalla relazione Saporito, la quale, comunque nata e comunque venuta innanzi alla Camera, esiste ed è nota alla Camera. (Interruzioni del deputato Bissolati).

Quindi è che, prendendo atto che anche l'onorevole Bissolati intende che non si pongano limiti al compito della Commissione d'inchiesta, e ritenendo che non possa porsi un limite di tempo all'opera della Commissione pur essendo comune a tutti il desiderio che il responso della Commissione venga al più presto possibile, ritira la sua proposta e non ha difficoltà di associarsi a quella dell'onorevole Bissolati.

CICCOTTI, afferma che è interesse non solo dell'onorevole Nasi, ma della giustizia e del paese, che la Commissione riferisca nel più breve termine possibile. Se il termine risultasse insufficiente potrà la Commissione chiedere una proroga.

Rimane poi inteso che l'opera della Commissione d'inchiesta non potrà pregiudicare l'azione dell'autorità giudiziaria. Non sa anzi comprendere come non sia stata iniziata regolare istruttoria.

A questi concetti è informato un emendamento che ha mandato alla Presidenza. La Camera può essere sciolta nel prossimo giugno.

È indispensabile che nel più breve termine il paese conosca la verità. (Benissimo).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, dichiara che, data la natura delicatissima della questione, nella quale trattasi dell'esercizio di prerogative della Camera, il Ministero si astiene dal voto.

Se poi altri doveri competeranno al Governo o all'autorità giudiziaria, il Governo e l'autorità giudiziaria, non mancheranno di adempirli.

PRESIDENTE annunzia che alla mozione Bissolati l'onorevole Ciccotti ha proposta la seguente aggiunta: « ....rendendone conto non più tardi del 31 maggio 1904 ».

PRESIDENTE, pone a partito prima la mozione Bissolati poi l'aggiunta Ciccotti.

(Sono entrambe approvate. È approvata la mozione nel suo complesso).

Annunzia poi che l'onorevole Bissolati ha proposto che i membri di questa Commissione d'inchiesta siano nominati dal presidente.

Prega la Camera di dispensarlo dal grave e delicato incarico.

Moltissime voci. No! No! Il presidente!

PRESIDENTE, poichè tale è la volontà della Camera, farà conoscere alla fine della seduta i nomi dei membri di questa Commissione.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

VALLE GREGORIO, al cap. 43 (caseificio) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera nell'intento che l'industria casearia possa avere un maggiore e più razionale sviluppo, invita il ministro a trovar modo che sia aumentato il fondo ad essa assegnato ed a volere istituire gli ispettorati caseari ambulanti in quelle regioni dove la lavorazione dei latticini abbia bisogno di esser guidata e sorretta conforme i progetti che il progresso della scienza d'oggi consiglia ».

Rileva la grande importanza dell'industria casearia pel nostro paese, e il consumo sempre crescente dei formaggi italiani in tutti i principali mercati del mondo. Nota come ciò nonostante sia sempre notevole la nostra importazione casearia. Afferma che dallo incremento sempre maggiore di questa industria può derivare la prosperità economica di molte regioni italiane, e specialmente delle regioni alpine.

A conseguire questo risultato tendono i provvedimenti che l'oratore invoca col suo ordine del giorno. Invoca anche le necessarie riforme alla legislazione vigente in questa materia per tutelare i prodotti genuini dalla concorrenza delle contraffazioni e delle adulterazioni (Bene).

FARINET FRANCESCO protesta contro la disparità di trattamento fra la razza equina, per cui si spendono somme ragguardevoli e quella bovina cui si destina una spesa insignificante.

Propone che alla razza bovina si applichi la disposizione vigente per la razza equina, che vieta si utilizzino riproduttori non autorizzati. In tal modo si otterrà una razionale selezione della razza.

COTTAFAVI, associandosi alle considerazioni e alle proposte dell'onorevole Gregorio Valle, raccomanda intanto che si dia maggiore sviluppo al servizio d'ispezione, ora affatto embrionale. Chiede poi che un ispettore sia addetto alla cattedra ambulante d'agricoltura in Reggio Emilia, al quale fine la Provincia e il Comune sarebbero disposti a concorrere nella spesa.

TRIPEPI, ricordando le lodevoli iniziative degli Enti locali sorte in provincia di Reggio Calabria, pel miglioramento delle condizioni agrarie di quella regione, chiede che sia colà istituita una stazione di monta taurina, accennando che si potrebbe utilmente impiantarla in Bova.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconoscendo l'importanza della questione sollevata dai varî oratori, e rilevando lo sviluppo ognor crescente del commercio dei formaggi, ricorda gli studî iniziati di batteriologia applicata al caseificio e l'opera della società per gli studî scientifici sul cacio.

Assicura che a questo problema rivolgerà tutta la sua attenzione. Crede però ancora prematura la istituzione di ispettori locali, bastando per ora a ciò le cattedre ambulanti di agricoltura.

Curerà la rigorosa applicazione delle leggi contro le adulterazioni e le contraffazioni dei burri e dei formaggi, e, se sarà necessario, proporrà le opportune modificazioni.

Studierà anche la questione sollevata dall'onorevole Farinet, accennando a quanto già si è fatto pel miglioramento della razza bovina, e assicurando che farà rigorosamente sorvegliare le stazioni di monta privata.

All'onorevole Cottafavi ricorda che l'ispettorato zootecnico è regolarmente costituito.

Terrà conto, per quanto gli sarà possibile, dei desiderî manifestati dalla città e dalla provincia di Reggio.

Finalmente assicura che prenderà in attento e benevolo esame la richiesta dell'onorevole Tripepi.

CASCIANI, relatore, nota che anch'egli ha richiamato l'attenzione del ministro sulla convenienza di organizzare meglio le latterie ed i caseifici per poter aumentare la nostra esportazione, che sui mercati esteri è esposta a serie concorrenze per parte di paesi in cui la produzione è meglio organizzata.

Raccomanda poi al ministro l'istituzione di laboratorii di batteriologia applicata all'industria del caseificio, perchè da essa potranno derivare notevoli benefici per la nostra esportazione (Bene).

VALERI, al capitolo 45, richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di dare incoraggiamenti all'agricoltura, che finora è stata trascurata dal Governo, mentre nel paese si nota un principio di lodevoli iniziative per parte di privati.

SCALINI, dopo aver rilevato un'osservazione del relatore in favore della coltura del baco da seta nelle provincie meridionali, raccomanda al ministro di voler incoraggiare questa industria destinando a questo scopo una somma più adeguata, cioè aumentando almeno a cinquantamila lire questo capitolo.

CERRI nota che questo capitolo ha già avuto qualche aumento specialmente per opera dell'onorevole Baccelli.

Lamenta però che sia assolutamente dimenticata l'industria dell'apicoltura, che in altri tempi fu assai fiorente, mentre ora per il miele e per la cera dobbiamo ricorrere all'estero.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara agli onorevoli Valeri e Cerri che egli ha già rivolto la sua attenzione al problema dell'apicoltura, anche per le attinenze che esso, secondo r centi scoperte, ha con la frutticoltura. Non può prendere impegno di aumenti immediati di bilancio, ma promette di occuparsi con grande cura dell'argomento.

All'onorevole Scalini dichiara che l'Amministrazione ha provveduto a creare dei vivai di gelsi nelle provincie del Mezzogiorno, ed a distribuirli largamente fra i coltivatori.

BORSARELLI rileva pure la grande importanza dell'apicoltura, e raccomanda al ministro di voler impartire opportune istruzioni agli agricoltori circa la convenienza di mantenere all'apicoltura il carattere di piccola industria, l'esperienza avendo dimostrato che in questo campo non sono possibili grandiosi impianti.

CASCIANI, relatore, si associa alle raccomandazioni dell'on. Cerri, essendo anch'egli convinto che pei prodotti dell'apicoltura dobbiamo renderci indipendenti dall'estero.

Quanto alla coltura del gelso nel Mezzogiorno, nota che essa può essere utile, a condizione che sia sussidiaria, e senza che si facciano trasformazioni radicali di colture.

Rileva poi come la Scuola di bachicoltura di Padova goda meritamente anche all'estero la fama di essere la scuola più perfetta in materia.

Raccomanda al ministro di incoraggiare le esperienze dirette a trovare i rimedî contro le malattie della foglia del gelso.

ABIGNENTE, al capitolo 46: « Macchine agrarie », crede che se lo Stato vuole seriamente incoraggiare l'agricoltura dovrebbe facilitare l'acquisto di macchine, specialmente ai piccoli proprietari.

MAURY si associa alle osservazioni dell'onorevole Abignente, e raccomanda al ministro di prendere in esame un suo memoriale circa le macchine agrarie dell'ultima Esposizione universale.

Crede che nella stipulazione dei trattati di commercio il Governo dovrebbe tener conto della necessità di facilitare l'introduzione in Italia delle buone macchine agrarie estere.

TORLONIA vorrebbe che il Governo avesse uguale cura, tanto nel cercare di far fabbricare buone macchine per gli agricoltori, quanto nel far fondere buoni cannoni. Raccomanda al ministro di studiare il problema, e si augura che presto l'Italia possa, con la diretta fabbricazione di buone macchine agricole, bastare ai suoi bisogni.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Maury, Abignente e Torlonia, mettendosi anche d'accordo col collega del tesoro per ciò che riguarda la stipulazione dei trattati. Dichiara poi che sarà cura del Ministero di studiare anche la questione dei trasporti delle materie prime per l'agricoltura.

FANI trae argomento dal capitolo 47 (esperienze agrarie) per tributare i maggiori encomî al senatore Faina presidente dell'Istituto agrario di San Pietro in Perugia.

Raccomanda vivamente che sia mantenuto il carattere schiettamente pratico e sperimentale di questo Istituto. (Benissimo).

MANTICA, ricordando come altra volta nelle Provincie meridionali fosse diffusissima la bachicoltura soppiantata poi dalla coltura degli agrumi, raccomanda che, in vista della presente crisi agrumaria, si provveda per mezzo delle cattedre ambulanti a ravvivare la coltura del gelso, procedendo con cura diligente e oculata.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura l'onorevole Mantica che nella distribuzione delle piante di gelso si procede colla massima cura ad oculatezza.

Accoglie poi di buon grado la raccomandazione dell'onorevole Fani perchè l'Istituto di Perugia mantenga il suo carattere sperimentale in conformità delle disposizioni che lo regolano.

GIUNTI, sul capitolo 48 (esperienze di concimazione), vorrebbe che si procedesse a queste esperienze con rotazioni razionali; senza di che non si conseguirà nessun pratico effetto.

BACCELLI GUIDO, rilevato il successo di queste esperienze di concimazioni chimiche, ricorda di aver egli per primo introdotto nel bilancio questo stanziamento, e si compiace che l'opera siasi continuata dall'onorevole Rava con tanto intelletto, studio e cura.

Accenna poi ai criteri scientifici che devono presiedere a queste esperienze.

Cita l'esempio di quel che si è fatto in Francia, e afferma che in questo indirizzo deve ravvisarsi il risorgimento della nostra agricoltura.

Accenna a ciò che si potrebbe fare per la produzione del tabacco, del legname, risparmiando i molti milioni di cui siamo tuttora tributari verso l'estero.

Accenna anche al problema della forza motrice idraulica che può emanciparsi dal tributo del carbone straniero, e potrà dare ricchezza e potenza alla nostra patria. (Vivissime approvazioni).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Giunti. Ringraziando poi l'onorevole Baccelli per le sue nobili parole, assicura che l'azione dell'amministrazione si informerà sempre ai concetti da lui eloquentemente esposti.

Votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Albertelli — Albertoni — Alessio — Aliberti — Anzani — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bettòlo — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonoris — Borghese — Borsani — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Campi — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerri — Cesaroni — Chiapusso — Chiarugi — Chinaglia — Ciccotti — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colucci — Compans — Cornalba — Corrada — Cortese — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Martino — De Novellis — De Seta — Di Bagnasco — Di Palma — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gavotti — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majno — Malvezzi — Marcora — Maresca — Marinuzzi — Mariotti — Marzocchini — Masciantonio — Massa — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Negri — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Pennati — Perrotta — Pescetti — Possano — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoja — Pizzorni — Poli — Pompilj — Pozzi — Prampolini — Prinetti — Pugliese.

Raccuini — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Rizza —

Rizzetti — Rizzo — Rizzone — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Schanzer — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solà — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Visocchi.

Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aguglia.

Barigiola — Barbato — Bastogi — Bianchi Emilio — Binelli.

Calderoni — Calissano — Calvi — Capaldo — Capozzi — Civelli.

De Asarta — De Luca Paolo — De Nobili — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Canneto — Di Trabia.

Fede — Finocchiaro Lucio — Florena.

Gavazzi — Grassi-Voces.

Imperiale.

Lampiasi — Lovito.

Marzotto — Materi — Mazzella — Merello — Mirto-Seggio.

Panzacchi — Pierotti — Podestà.

Quintieri.

Raggio — Rebaudengo — Ricci Paolo.

Sacconi — Sani — Sommi-Picenardi — Spirito Francesco.

Toaldi.

Vagliasindi — Veneziale — Vetroni.

Weil-Weis.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Carcano — Castelbarco-Albani — Cimati — Costa.

Di Sant'Onofrio.

Faranda — Finardi — Frascara — Freschi.

Leone — Leonetti — Lucca.

Poggi.

Ridolfi.

Sinibaldi.

Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Quistini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Aggregazione del Comune di Ronco all'Adige al secondo Mandamento di Verona.

Favorevoli 210
Contrari 19

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Carfizzi (provincia di Catanzaro).

Favorevoli 212
Contrari 18

Provvedimenti a favore della Cassa per gli invalidi della marina mercantile.

Favorevoli 217
Contrari 16

Provvedimenti per la costruzione in Roma di un fabbricato ad uso della Zecca, e per la alienazione del fabbricato demaniale in cui ha ora sede.

Favorevoli 208
Contrari 26

Disposizioni per regolare la materia degli esami nelle scuole secondarie.

Favorevoli 209
Contrari 23

(La Camera approva).

Nomina di un Comitato inquirente.

PRESIDENTE, annuncia che, in adempimento del mandato conferitogli dalla Camera, ha chiamato a far parte del Comitato incaricato di procedere all'inchiesta sull'amministrazione dell'onorevole Nasi, gli onorevoli Berenini, Cappelli, Chiapusso, Gorio e Guicciardini.

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Chiedo di interrogare gli onorevoli ministri della guerra e degli interni per sapere se non credono che sia tempo oramai, dopo le pratiche da me fatte negli anni scorsi e dopo la frequente ripetizione di deplorevoli atti contro la pubblica sicurezza in Alcamo, di stabilire in modo permanente in quella grossa città di 54 mila abitanti la forza necessaria di truppa e d'agenti a guarentire quella popolazione contro il rinnovamento dei disordini finora facilmente provocati da pochi facinorosi.

« G. Fazio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri se per rendere possibile l'esercizio del controllo e sindacato parlamentare - a' fini superiori della verità e della moralità pubblica - non creda bene presentare alla Camera l'elenco integrale delle indennità cinesi, coi documenti giustificativi.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri circa gli insulti e le offese subìte in Opicino da pacifici operai abruzzesi e per conoscere l'azione spiegata in proposito dal Governo.

« Cerri ».

« Chiedo interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quale fu l'intenzione del Governo nel trasmettere alla Commissione nominata con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1902 il progetto Naldoni sulla direttissima nazionale Bologna-Roma.

« Sanarelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quale fu l'intenzione del Governo nel trasmettere alla Commissione, nominata con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1902, il progetto Naldoni sulla direttissima Bologna-Roma.

« Torrigiani, Pini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere i criterî dai quali sono governate le destinazioni degli insegnanti delle scuole secondarie e per sapere se il Ministero non intenda alternare fra i medesimi le buone e le cattive residenze all'uopo di far cessare lo sconcio che nelle residenze disagiate e malsane siano immobilizzati per molti anni degl'insegnanti, mentre altri favoriti si godono permanentemente le migliori residenze.

« Mel ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sull'interpretazione e l'applicazione dell'articolo 147, n. 5, della legge comunale e provinciale, fatta dall'Amministrazione comunale d'Ischia, e i provvedimenti presi dal Governo su' relativi reclami.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri intorno all'azione che il R. Governo abbia svolto ed intenda esplicare in presenza dell'insurrezione albanese, specie nei riguardi di eventuali interventi di potenze limitrofe, con referenze alle clausole recate dal trattato di Berlino.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere le vere cause dei ritardi nella concessione dei sussidî da molti e molti mesi domandati dai maestri e maestre elementari bisognosi, e per sapere quali provvedimenti egli intenda adottare per far cessare i lamenti di quei poveri insegnanti.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agri-

coltura, industria e commercio, per conoscere se e quando intenda presentare un disegno di legge per sistemare la posizione dei professori reggenti nelle Scuole di agricoltura.

« Barnabei ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l' onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere le vere cagioni per le quali non è stato ancora presentato alla Camera il disegno di legge per la istituzione del ginnasio regio a Vittorio, ripetutamente promessa al sottoscritto e alla rappresentanza municipale di quella città.

« Mel ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per conoscere quali provvedimenti intende dare relativamente al bonifico richiesto in base alle disposizioni del 1º aprile 1826 dai Comuni del circondario vogherese in seguito ai danni sofferti per la nevicata e pel gelo dell'aprile 1903.

« Meardi ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere perchè non venne ancora accordato ai Comuni della Lomellina l'abbono chiesto in base alle istruzioni del 1º aprile 1826 per danni sofferti in causa delle brinate tardive del 1903, i danni quali furono debitamente constatati dai periti governativi.

« Bergamasco ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per apprendere se non intenda impartire istruzioni a quei Municipî che non hanno istituito pensioni per il loro basso personale, affinchè lo inscrivano alla Cassa nazionale di previdenza.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se sia vero che l'Esattoria di Catanzaro si vuol collocare con Ditta forestiera, che non offre alcuna garenzia, mentre vi sono altri concorrenti del luogo, che con aggio minore offrono la cauzione anche in contante.

« Staglianò ».

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Ippolito De Luca e Rosadi hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,45.

DIARIO ESTERO

Si ha, per telegrafo da Costantinopoli, che l'opposizione contro le deliberazioni concernenti la riorganizzazione della gendarmeria è determinata dai suggerimenti dell'Yldiz-Kiosk e che, invece, i fattori competenti della Porta sono piuttosto propensi ad accettare quelle deliberazioni, prevedendo che sarà inutile l'opposizione e che l'accettazione dovrà avvenire perchè diversamente sarebbe compromessa l'attuazione del programma di Mürzsteg e si accamperebbero verso la Turchia ulteriori pretese.

I circoli diplomatici ritengono che si finirà col capire **ciò anche a Yldiz-Kiosk e che, visto l'atteggiamento risoluto dell'Austria e della Russia, nonchè il consenso di tutte le altre grandi Potenze, si accetteranno le deliberazioni dopo qualche riluttanza e qualche nuovo tentativo d'opposizione.**

* * *

Il *Temps* ha da Monastir:

« È segnalata la comparsa, sulle alture d'Okhrida, di una banda di 16 insorti conducenti una trentina di cavalli, una diecina di muli e un certo numero di capi di bestiame.

Si dice che siano 16 capi di bande, tra i quali si sarebbero riconosciuti; Petroff, Georgevich, Gregorius, ecc. Essi sarebbero capitanati da Damian Grueff, il successore di Delceff. Essi attendono gli ordini del Comitato dell'organizzazione interna, per riunire i loro uomini e proclamare l'insurrezione.

Se questa notizia, attinta a buona fonte, si conferma, essa prova che il vilayet di Monastir sarà, come l'anno scorso, il centro del primo movimento eventuale.

Le persone componenti la Commissione incaricata di distribuire in questa regione i soccorsi venuti dall'estero, si affrettano a partire, non credendosi sicure in mezzo ad una popolazione eccitatissima. Questo è un indizio che gli agenti rivoluzionari non hanno mai cessato dalla loro propaganda.

Dato il disaccordo tra i Comitati, vi è da temere che le varie bande insurrezionali cerchino di distinguersi con mezzi violenti, e si rinnovino gli attentati della fine di aprile ».

* * *

Lo stesso giornale ha da Salonicco:

« I lavori per l'applicazione delle riforme sono momentaneamente sospesi, causa l'assenza del sig. Müller, l'agente austriaco, partito in congedo per Vienna per ragioni di salute. La parte importante del programma poi essendo subordinata alla riorganizzazione della gendarmeria, bisogna attendere l'arrivo degli ufficiali stranieri ».

* * *

La *Neue Freie Presse* di Vienna, occupandosi della situazione parlamentare in Austria, dice tra l' altro:

« L'unico frutto che si aspettava da questa breve sessione della Camera era l'elezione della delegazione. Il Governo istesso, reso discreto dall'ostruzionismo czeco, non domandava di più. Ebbene, nella seduta del 21 corrente fu deciso che si dovesse rinunziare anche a quel *minimum* di lavoro parlamentare.

In questa breve sessione, prosegue il diario in parola. fu guastato ciò che si poteva ancora guastare nella situazione parlamentare. Se la scorsa settimana poteva ancora rinascere la speranza di vedere risolta la crisi, ora l'azione per la riconciliazione tra tedeschi e czechi è completamente naufragata. I deputati si separano col convincimento che, alla riconvocazione della Camera, la situazione politica renderà necessarie gravi risoluzioni.

Nella seduta del 22 della Camera fu data lettura del decreto di proroga. La *Politik* di Praga dice che la Camera sarà riconvocata il 14 aprile; ma in siffatte condizioni non si sa ancora a qual partito si appiglierà il Governo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri, in udienza privata, una Commissione venuta da Siena, composta del senatore Chigi, del prefetto Gandin, del sindaco Lisini e dei signori Bartalini, Barduzzi, Crocini, Stratti, Petrucci, Mariani, Nugarelli e Bandini, la quale invitò i Sovrani a visitare la Mostra dell'antica arte senese, che verrà inaugurata nel prossimo aprile.

L'Augusto Sovrano si degnò di accettare l'invito.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha migliorato sensibilmente.

Sul suo stato di salute si è pubblicato, stamane, a Torino il seguente bollettino:

« La guarigione della frattura procede regolarmente. Le condizioni sono ottime.

« S. A. R. potrà fin da oggi lasciare per qualche ora il letto.

« Si sospende quindi il bollettino ».

Firmati: « Carle, Gallina ».

S. M. l'Imperatore Guglielmo ha inviato ieri, da Napoli, a S. M. il Re d'Italia il seguente dispaccio:

« Ricevi i miei vivissimi ringraziamenti per il Tuo cordiale dispaccio che Mi è giunto nel momento di entrare nel porto della bella Napoli. Memore della graziosa ospitalità ricevuta l'anno scorso a Roma da Te, dalla Regina e dal popolo italiano, sono felice di rivederti.

« Il Tuo amico affezionato e fedele alleato

« Guglielmo ».

S. M. l'Imperatore di Germania, ieri, alle ore 15,10, salutato da salve di artiglieria e dagli *urrà* degli equipaggi, mentre le musiche suonavano l'inno tedesco, trasbordò sullo *Yacht Hohenzollern*, ove venne ricevuto dal comandante e dagli ufficiali.

L'Imperatore passò in rivista una compagnia d'onore schierata a bordo della nave.

Le stanze imperiali dello *Yacht* erano riccamente adornate di bellissimi fiori inviati dalle signore della colonia tedesca di Napoli.

Iersera, alle ore 20, a bordo dell'*Hohenzollern*, vi fu un pranzo intimo, al quale assistevano S. E. l'ambasciatore de Monts ed il console tedesco Rakowski.

Grande folla di popolo stazionava nei pressi dell'arsenale e del molo. Le RR. navi erano splendidamente illuminate con riflettori elettrici.

Stamane dopo le ore 9, S. M. l'Imperatore Guglielmo è disceso dall'*Hohenzollern*, e si è imbarcato sul piroscafo *Sleipner*, per fare una gita nel golfo dirigendosi a Capri e ad Anacapri.

S. E. Loubet in Italia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi 24:

« La squadra francese che si recherà ad attendere il Presidente della Repubblica, Loubet, a Napoli, rimarrà qualche giorno in quella rada.

Non si sa ancora in modo certo se il Presidente Loubet partirà colla squadra, ovvero se ritornerà per ferrovia ».

In onore di Guglielmo Marconi. — Ieri, a Bologna, dove è giunto l'altra sera, il Prefetto, il Presidente ed i membri della Deputazione provinciale, il Sindaco cogli assessori ed i componenti il Comitato per le onoranze popolari si sono recati, alle ore 14, all'abitazione di Guglielmo Marconi per consegnargli una grande medaglia d'oro.

L'avv. Carpi presentò a Marconi la medaglia, pronunziando un breve discorso di circostanza.

Quindi il Sindaco rivolse, pure a Marconi, poche parole, dicendo che Bologna è orgogliosa di averlo tra i suoi figli e si associa alle onoranze decretategli dalle Associazioni popolari.

Marconi, commosso, ringraziò per le cortesi espressioni rivoltegli, ed affermò che le onoranze resegli dalla sua città natale costituiscono per lui il premio più ambito.

Il maestro Lenzi poscia, a nome del Comitato popolare, presentò a Marconi una corona d'alloro, colle foglie d'argento, ed una pergamena colle firme dei soci di 97 Associazioni cittadine.

Marconi ringraziò nuovamente ed affermò che egli deve agli operai, suoi abili cooperatori, il successo della parte pratica del suo lavoro.

Poscia Guglielmo Marconi, accompagnato dalle autorità, si è recato alla Scuola d'applicazione degl'ingegneri, dove è stato ricevuto dal rettore dell'Università, dai professori e dagli studenti, che lo acclamarono vivamente.

Nell'aula della Scuola di meccanica, il prof. Benetti consegnò a Marconi il diploma d'ingegnere *ad honorem* e pronunziò un discorso d'occasione.

Marconi rispose, dicendo che molti dei progressi fatti dai suoi lavori sono dovuti alla cooperazione di studiosi e d'ingegneri italiani ed esteri e ricordò che il Governo italiano mise a sua disposizione i mezzi necessari per compiere le esperienze. Ringraziò infine caldamente le autorità, i professori e gli studenti.

Il discorso di Marconi fu calorosamente applaudito.

Il prof. Benetti presentò poi a Marconi un *album* con oltre mille firme degli allievi ingegneri di varie città del Regno.

Lo studente Masetti, a nome dei suoi compagni, pronunziò poche parole di omaggio e di ammirazione per Guglielmo Marconi.

Il cav. Gasperini presentò infine a Marconi il diploma di socio onorario del Collegio degl'ingegneri.

Alla cerimonia assisteva anche la madre di Marconi, la quale fu oggetto di una simpatica dimostrazione da parte degli studenti.

All'uscita dalla Scuola, Guglielmo Marconi fu nuovamente acclamato dagli studenti.

Onoranze a Silvio Pellico. — Domani, alle ore 16, ad iniziativa della Commissione esecutiva per le onoranze a Silvio Pellico nel 50° anniversario della morte, sarà tenuta nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, l'annunziata commemorazione. Parlerà S. E. il senatore Tancredi Canonico.

All'Associazione della Stampa avrà luogo domani, alle 21,30 un trattenimento musicale.

Gli inviti sono riservati alle signore delle famiglie dei soci. Le inscrizioni si accettano nella Segreteria dell'associazione.

Corda Fratres. — La presidenza della Sezione Italiana ci comunica l'ordine del giorno per il Congresso di Siena. Riassumiamo in breve:

a) Resoconto morale e finanziario fatto dal presidente.

b) Pregiudiziali per decidere se la Sezione Italiana possa e debba stabilire le sue norme regolamentari e statutarie prescindendo dalle altre Sezioni delle quali è contestata l'esistenza.

c) Parte generale: I. Principî morali, religiosi, politici cui si deve ispirare la Federazione, II. Questioni pratiche: *a* - Questioni concernenti le Università e gli Istituti superiori; *b* - Mezzi di propaganda iniziatrice.

d) Parte speciale: I. Criteri amministrativi. II. Norme regolamentari. III. Elezione del nuovo presidente e del nuovo direttore della Rivista. Sede del IV Congresso Nazionale.

Per la protezione degli animali. — S. E. il Ministro dell'Interno ha inviato una circolare ai Prefetti richiamando la loro attenzione sulla necessità di porre un freno ai maltrattamenti che si infliggono agli animali da tiro e da soma, e di non accordare licenze per pubblici trattenimenti, spettacoli, esposizioni, ecc. in cui si espongono gli animali a inutili patimenti e a sofferenze brutali.

Commemorazione del senatore Boccardo. — A Genova, iersera, nella seduta di quel Consiglio comunale, il Sindaco Boraggini ha con nobili parole commemorato il senatore Boccardo.

Tutti i consiglieri hanno ascoltato in piedi la commemorazione.

Venne approvata all'unanimità la proposta di dare alla salma un posto nel Famedio.

Nelle riviste. — Il n. 12, del 22 corr. della « Illustrazione italiana » nello scelto testo contiene articoli di E. De Amicis, di R. Barbiera, di S. Minocchi etc. La parte illustrata ha numerose incisioni sulla guerra russo-giapponese, ritratti di personalità del giorno, scene di attualità, ecc.

Sinistro marittimo. — Telegrammi di stamane da Messina informano che alla entrata di quello stretto vi fu una collisione tra il vapore *Amérique*, della Società Fraissinet, ed il vapore commerciale *Solferino*, della Navigazione Generale Italiana.

L'*Amérique*, danneggiatissimo, si arenò per salvezza presso la punta del faro ed il *Solferino*, meno danneggiato, potè entrare in porto.

Gli equipaggi sono salvi.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze - Direzione generale delle Gabelle - *Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° al 31 gennaio 1904.* — Roma, Stab.° Calzone e Villa.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso, nel porto di Genova, furono caricati 1161 carri, di cui 475 di carbone per i privati e 79 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 189, dei quali 118 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Manin*, della Società Veneziana, giunse a Catania e ne ripartì per Porto-Said. Ieri l'altro i piroscafi *Montrerrat*, della C. T. di Barcellona, da Portorico proseguì per Cadice, ed il *Duca di Galliera*, della Veloce, da Montevideo partì per Teneriffa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 24. — Il generale Sakaroff, che reggeva interinalmente il Ministero della guerra, è stato nominato Ministro della guerra.

VIENNA, 24. — Il Nunzio pontificio, monsignor Granito di Belmonte, ha presentato oggi all'Imperatore Francesco Giuseppe, in udienza solenne, le sue lettere credenziali.

CALCUTTA, 24. — Il bilancio delle Indie prevede una somma di 50,000 lire sterline per la difesa delle coste e per l'acquisto di cannoni e di fucili di nuovo modello.

PIETROBURGO, 24. — Un dispaccio del generale Pflug da Mukden smentisce che i giapponesi abbiano passato il colle Ta-tung ed abbiano avuto uno scontro coi russi.

Il generale Pflug smentisce pure le informazioni telegrafate ai giornali esteri, che annunciano un combattimento avvenuto il 19 corr. presso Port Arthur e uno scontro a Siu-chian.

VIENNA, 24. — È morto l'ammiraglio Hinke, che fu comandante della squadra austro-ungarica a Creta.

LIAO-YANG, 24. — Secondo informazioni qui giunte, le truppe giapponesi sono ritornate ad ovest di Sin-min-tung.

Corre persistente la voce che i giapponesi abbiano intenzione di operare uno sbarco nelle vicinanze di Shan-hai-kuan.

Tutto è tranquillo in Manciuria ed in Corea.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Memoriale consegnato il 19 corr. alla Porta dagli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia deplora che la risposta della Porta del 17 corrente non corrisponda alle domande delle potenze, specialmente riguardo alla nomina del capo della gendarmeria, generale De Giorgis, e degli ufficiali esteri.

I due Ambasciatori domandano l'accettazione completa del programma elaborato nell'intervista di Mürzsteg e rendono la Porta responsabile degli ostacoli frapposti all'applicazione delle riforme, che sono estremamente necessarie per la pacificazione dei tre *vilayets* macedoni.

Relativamente poi ai distretti albanesi, le due Ambasciate dichiarono di mantenere il principio che la riforma della gendarmeria in tali distretti può essere effettuata soltanto con la cooperazione degli ufficiali delle grandi potenze, ciò che non vieta alla Porta di prendere le misure necessarie pel mantenimento dell'ordine.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge tendente alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Gli animi si sono calmati. La Destra rinuncia provvisoriamente all'ostruzionismo, che essa fece nella seduta di ieri mediante votazione per appello nominale.

Rabier, radicale, propone di sopprimere gli ultimi otto articoli del progetto di legge e di applicare la legge del 1825 per la liquidazione dei beni delle congregazioni religiose.

La Commissione ed il Governo accettano l'emendamento, il quale abbrevierà e semplificherà la discussione.

Alcuni oratori di destra rimproverano al Governo di avere domandato contro le Congregazioni delle armi riconosciute ora inutili, poichè accetta la soppressione di otto articoli del progetto di legge.

Dopo una discussione confusa si approva parzialmente l'emendamento Rabier.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Domani saranno discusse le interpellanze.

PARIGI, 24. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, alla fine dell'odierna seduta della Camera dei deputati, ha presentato un progetto di legge per un credito di 450,000 franchi pel viaggio del Presidente della Repupblica, Loubet, a Roma.

Il progetto è stato trasmesso alla Commissione del bilancio.

È probabile che Pressensé ne sarà il relatore e concluderà per l'approvazione del credito. Tuttavia egli chiederà al Ministro Delcassé di affermare che il Presidente della Repubblica, Loubet, non farà visita al Papa.

GENOVA, 24. — Nella seduta del Consiglio comunale di stasera, il Sindaco ha, con nobili parole, commemorato il senatore Boccardo.

Tutti i consiglieri hanno ascoltato in piedi la commemorazione

È stata approvata all'unanimità, la proposta di dare alla salma del defunto un posto nel Famedio.

TOKIO, 24. — Il rapporto dell'ammiraglio Togo sul quinto attacco di Port-Arthur dice:

« Le corazzate *Fuji* e *Yathima* bombardarono indirettamente, la mattina del 22 corrente, l'interno del porto. Le navi russe uscirono successivamente, si suppone coll'intenzione di attrarci presso i forti. Le dette navi ci bombardarono indirettamente. Molti proiettili caddero presso la *Fuji*, ma non provammo nessun danno ».

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Parecchi deputati svolgono interrogazioni circa la peste bubbonica scoppiata a Johannesburg e circa i suoi effetti sull'importazione della mano d'opera cinese nell'Africa Meridionale.

Il ministro delle Colonie, lord Littelton, risponde che le autorità del Transwaal non si opporranno all'importazione della mano d'opera cinese se i medici non attestano che essa costituisce un pericolo per la salute pubblica.

I coolies cinesi subiranno un esame medico prima di imbarcarsi e saranno visitati nuovamente al loro arrivo nell'Africa Meridionale.

MADRID, 25. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Maura, legge un decreto Reale che aggiorna le sedute della Camera.

TOKIO, 25. — Ecco il testo del rapporto dell'ammiraglio Togo sul quinto attacco di Port Arthur;

« La nostra flotta combinata ha agito conformemente al programma prestabilito.

« Due flottiglie delle nostre controtorpediniere rimasero fuori della rada di Port Arthur, secondo le istruzioni ricevute, dalla notte del 21 fino al mattino del 22. Quantunque, durante questo tempo, le nostre controtorpediniere fossero fatte segno al fuoco nemico, esse non riportarono danni.

« La nostra flotta principale giunse al largo di Port Arthur, alle 8 del mattino del 22.

« Inviai una parte della divisione della squadra nella Baja del Piccione e diedi ordine agli incrociatori *Fugj* e *Jatshima* di procedere al bombardamento indiretto dall'interno del porto,

« Durante il bombardamento le navi nemiche uscirono gradualmente dal porto.

« Al momento in cui cessò il bombardamento indiretto, cioè verso le 2 del pomeriggio, la flotta russa si componeva di cinque corazzate di squadra, di quattro incrociatori e di due controtorpediniere.

« Credo che facendo questo movimento il nemico tentasse di attrarci presso i forti.

« Le navi nemiche bombardarono indirettamente. Molti proiettili caddero presso il *Fugj*, ma le nostre navi non ebbero danni.

« Alle 3 del pomeriggio le nostre navi si allontanarono dal porto ».

LONDRA, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « I giapponesi hanno nuovamente tentato di bloccare l'ingresso della rada interna di Port Arthur. Durante la notte del 22 corrente, sette vapori si riunirono presso l'ingresso della rada, scortati da sedici navi da guerra e poterono essere affondati nel punto designato.

« Tremila fra ufficiali e soldati giapponesi si erano offerti volontariamente per condurre i vapori ed affondarli ».

ATENE, 25. — Il Governo ha dichiarato alla Camera dei Deputati di aver fatto passi presso le Potenze, esortandole ad indurre il Governo turco ad applicare le riforme in Macedonia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,43.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	$^1/_2$ cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15°,6.
	minimo 10°,2.
Pioggie in 24 ore.	2,9.

24 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Svezia settentrionale, minima di 754 sul golfo Ligure.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mil. in Liguria, temperatura diminuita sull'Italia superiore, aumentata altrove; pioggie, temporali e qualche nevicata sull'Italia superiore, alcune pioggiarelle altrove; alcuni venti forti settentrionali al nord, intorno a ponente altrove.

Si è formata una depressione sul mar Ligure, con un minimo di 754, massimo a 760 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore, tra sud e ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; qualche nevicata al nord e Appenninico centrale; mare qua e là agitato; temperatura in diminuzione

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	13 8	6 8
Genova	coperto	calmo	13 6	3 3
Massa Carrara . .	piovoso	calmo	14 0	4 9
Cuneo	piovoso	—	14 3	3 0
Torino	piovoso	—	14 3	3 2
Alessandria . . .	piovoso	—	15 7	3 0
Novara	piovoso	—	17 2	2 3
Domodossola . .	piovoso	—	15 2	3 1
Pavia	piovoso	—	16 1	1 2
Milano	piovoso	—	14 3	3 1
Sondrio	nebbioso	—	13 7	4 5
Bergamo	piovoso	—	14 0	2 0
Brescia.	piovoso	—	14 2	2 9
Cremona	piovoso	—	13 4	1 0
Mantova	piovoso	—	11 0	5 0
Verona.	piovoso	—	13 2	1 3
Belluno	coperto	—	9 0	2 4
Udine	coperto	—	11 5	6 5
Treviso	piovoso	—	10 5	5 4
Venezia	piovoso	agitato	11 8	5 2
Padova.	piovoso	—	11 0	5 3
Rovigo.	piovoso	—	13 3	5 7
Piacenza	coperto	—	14 0	0 3
Parma	coperto	—	14 5	1 1
Reggio Emilia . .	—	—	—	—
Modena	coperto	—	15 9	0 6
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	15 3	5 0
Bologna	coperto	—	16 0	2 7
Ravenna	$^1/_4$ coperto	—	13 8	3 3
Forlì.	$^1/_2$ coperto	—	16 4	7 8
Pesaro	$^1/_4$ coperto	mosso	14 4	7 1
Ancona	piovoso	mosso	14 3	8 8
Urbino.	sereno	—	12 9	4 9
Macerata	coperto	—	15 5	7 4
Ascoli Piceno . .	coperto	—	16 0	7 5
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	14 0	5 0
Camerino	$^1/_2$ coperto	—	13 7	4 0
Lucca	coperto	—	15 1	5 1
Pisa	$^3/_4$ coperto	—	16 8	5 6
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	16 0	6 5
Firenze	coperto	—	15 4	6 8
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	14 0	5 4
Siena	$^1/_4$ coperto	—	12 7	3 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^3/_4$ coperto	—	15 8	10 2
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	16 2	6 8
Chieti	sereno	—	13 0	3 0
Aquila	coperto	—	13 6	5 0
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	14 0	4 6
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	16 9	5 0
Bari	coperto	legg. mosso	14 2	6 7
Lecce	coperto	—	13 8	6 9
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	17 2	8 9
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	15 6	10 2
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	16 7	8 2
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	13 5	7 9
Caggiano	coperto	—	10 8	4 0
Potenza	coperto	—	10 6	4 2
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	14 2	8 0
Tiriolo	piovoso	—	8 3	2 0
Reggio Calabria .	$^1/_2$ coperto	calmo	16 0	11 6
Trapani	coperto	legg. mosso	16 5	13 1
Palermo	sereno	calmo	18 4	10 4
Porto Empedocle .	$^3/_4$ coperto	mosso	15 0	11 0
Caltanissetta . .	sereno	—	15 3	5 6
Messina . . .	$^3/_4$ coperto	calmo	17 8	10 0
Catania	sereno	calmo	19 0	10 2
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	17 0	10 3
Cagliari	coperto	mosso	16 0	8 4
Sassari	coperto	—	11 5	6 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*